



Tipo Documento: Studio di Impatto Ambientale

Codice documento: BRP-GTB-100002-IMAG-05

Rev. n. 0

Pagina 1 di 14

Centrale di Brindisi
Impianto di produzione con motori a gas
Studio di Impatto Ambientale
Allegato D: Relazione Paesaggistica Semplificata

APPLICA

A2A/DGE/BGT/GEN/ING

LISTA DI DISTRIBUZIONE

A2A/DGE/BGT/GEN/ING

AEF/AMD/IBR

Ing. OMAR MARCO RETINI
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA
N° 2234 Sezione A
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE, DELL'INFORMAZIONE



EMISSIONE					
0	20/04/2019	Emissione per iter autorizzativo	Cristina Bernacchia Tauw Italia	Omar Retini Tauw Italia	Giuseppe Monteforte A2A S.p.A.
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

- Il documento approvato e firmato in originale è depositato presso l'archivio tecnico della S.O.-

Questo documento è proprietà del Gruppo A2A: non può essere utilizzato, trasmesso a terzi o riprodotto senza autorizzazione della stessa. Il Gruppo A2A tutela i propri diritti a norma di legge
Questo documento è stato predisposto da Tauw Italia s.r.l.: non può essere utilizzato, trasmesso a terzi o riprodotto senza autorizzazione della stessa. Tauw Italia s.r.l. tutela i propri diritti a norma di legge

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA.....	5
2.1	RICHIEDENTE	5
2.2	TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:.....	5
2.3	CARATTERE DELL'INTERVENTO	5
2.4	(ALLEGATO D DEL D.P.R. 31/2017 NON CONTIENE IL PUNTO 4).....	5
2.5	DESTINAZIONE D'USO	5
2.6	CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA	5
2.7	MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO.....	6
2.8	UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO	6
2.9	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE	7
2.10	VINCOLI PAESAGGISTICI PRESENTI.....	11
2.11	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO	11
2.12	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (DIMENSIONI MATERIALI, COLORE, FINITURE, MODALITÀ DI MESSA IN OPERA, ECC.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO.....	12
2.13	EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.....	12
2.14	EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO	12
2.15	INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA	12
3	CONCLUSIONE	14

APPENDICE 1: NTA PRG

APPENDICE 2: NTA PRT ASI

APPENDICE 3: NTA PPTR

1 INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la Relazione Paesaggistica, redatta in forma semplificata, relativa agli interventi di demolizione previsti a monte dell'installazione di n.8 motori endotermici alimentati a gas naturale che la società A2A Energiefuture intende realizzare presso la Centrale A2A Energiefuture Brindisi Nord nel Comune di Brindisi (BR).

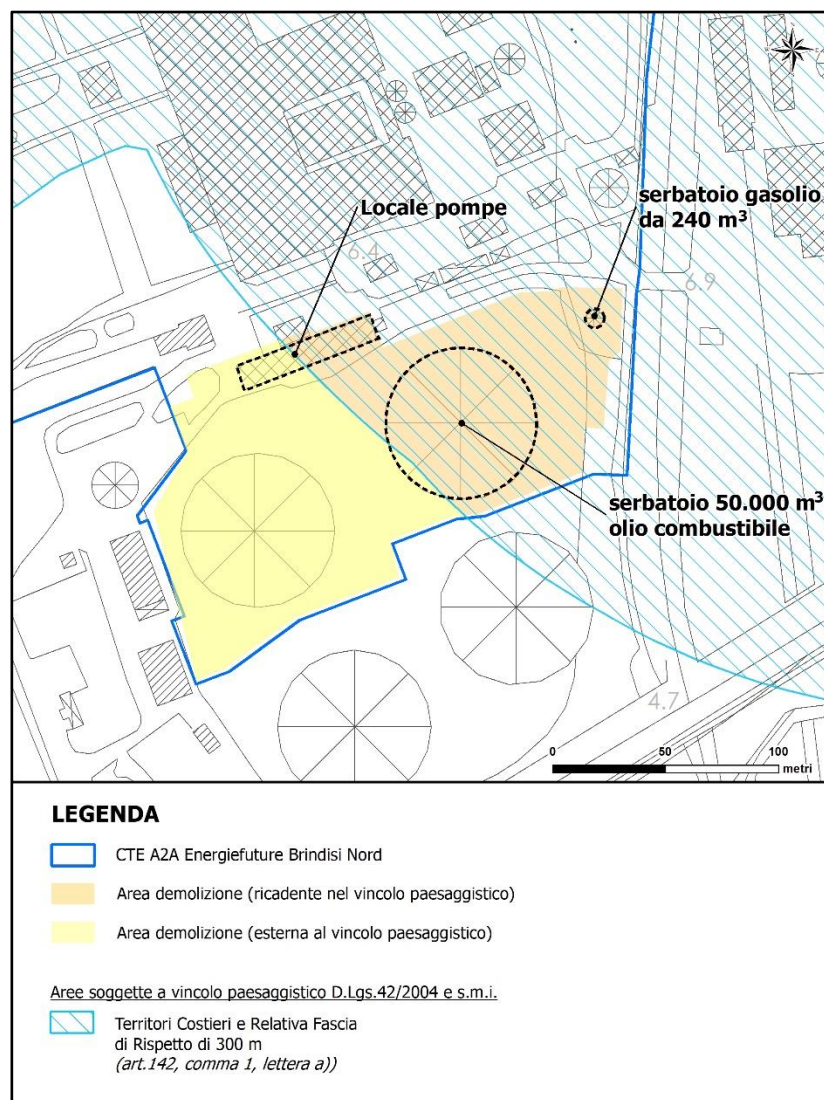
Come emerso dall'analisi programmatica effettuata nel Paragrafo 2.2.1.1 dello SIA le opere di nuova realizzazione, costituite da n.8 motori endotermici alimentati a gas naturale e relative opere connesse, sono tutte esterne ad aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dunque non sono oggetto della presente relazione.

Si fa presente che la valutazione dell'impatto paesaggistico degli interventi di nuova realizzazione, come detto esterni al vincolo paesaggistico, è stata effettuata all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, al Paragrafo 4.3.8.

Nello specifico, a monte della realizzazione del nuovo impianto è prevista la demolizione di due serbatoi da 50.000 m³ dell'olio combustibile, del serbatoio del gasolio da 240 m³ e del locale pompe: di questi, le uniche opere che interferiscono con vincoli ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. sono gli interventi di demolizione senza ricostruzione di uno dei due serbatoi da 50.000 m³ dell'olio combustibile (quello orientale), del serbatoio del gasolio da 240 m³ e, parzialmente, del locale pompe, che intercettano la fascia di rispetto di 300 m prevista per la linea di costa, tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera a) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

In Figura 1a è mostrata l'ubicazione delle aree in demolizione e del vincolo paesaggistico della costa da cui si evince l'interferenza sopra detta.

Figura 1a Individuazione delle aree oggetto di demolizione interferenti con il vincolo paesaggistico



Poiché gli unici interventi che interferiscono con la fascia di rispetto della linea di costa sono quelli di demolizione senza ricostruzione, la tipologia di intervento a cui si è fatto riferimento per la predisposizione del presente elaborato è quella di cui al punto B.15. "interventi di demolizione senza ricostruzione di edifici, e manufatti edilizi in genere, privi di interesse architettonico, storico o testimoniale" dell'Allegato B "Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato" del D.P.R. 31/2017: stante ciò, l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di questi interventi interferenti con il vincolo potrà essere richiesta tramite procedura autorizzatoria semplificata.

Ed è per lo stesso motivo che in questa sede, dunque, si è proceduto alla redazione della Relazione Paesaggistica in forma semplificata, conforme ai contenuti dell'Allegato D del D.P.R. 31/2017.

2 RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

2.1 RICHIEDENTE

A2A Energiefuture S.p.A.

persona fisica società impresa ente

2.2 TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

L'intervento consiste nella demolizione senza ricostruzione del serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile, del serbatoio del gasolio da 240 m³ e del locale pompe da realizzare presso la Centrale A2A Energiefuture esistente ubicata nel Comune di Brindisi, appartenenti alla categoria B.15 "interventi di demolizione senza ricostruzione di edifici, e manufatti edilizi in genere, privi di interesse architettonico, storico o testimoniale" di cui all'Allegato B del D.P.R. n.31/2017.

L'area oggetto di demolizione è visibile nelle Figure 2.8a-d successivamente analizzate nel Paragrafo 2.8. Nelle figure di cui sopra è evidenziato sia il confine della Centrale sia l'area oggetto di demolizione, precisamente su mappa catastale, su Carta Tecnica Regionale, su IGM e su Ortofoto.

2.3 CARATTERE DELL'INTERVENTO

temporaneo

permanente

2.4 (ALLEGATO D DEL D.P.R. 31/2017 NON CONTIENE IL PUNTO 4)

2.5 DESTINAZIONE D'USO

residenziale ricettiva/turistica industriale/artigianale agricolo commerciale/direzionale

altro.....

Gli interventi di demolizione senza ricostruzione sono tutti localizzati all'interno dei confini della esistente Centrale A2A Energiefuture Brindisi Nord sita nel Comune di Brindisi.

Per la particella catastale su cui insistono gli interventi di demolizione (foglio catastale n.58, particella 832 del Comune di Brindisi) è riconosciuta la destinazione d'uso D3 – Produttiva A.S.I da Piano Regolatore Generale vigente sul territorio di Brindisi; la disciplina specifica della zona A.S.I è demandata al Piano Regolatore Territoriale A.S.I che identifica la zona come A1, regolamentata da specifico articolo (art.16 delle NTA del Piano), che prevede "l'insediamento di attività produttive e di servizio alle imprese produttive".

Si rimanda alle successive Figure 2.8e ed f per la sovrapposizione degli interventi di demolizione con le zonizzazioni da PRG e da PRT A.S.I..

2.6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

centro o nucleo storico area urbana • area periurbana insediamento rurale (sparso e nucleo)

area agricola area naturale area boscata • ambito fluviale ambito lacustre

altro: zona industriale D3 produttiva A.S.I

La Centrale A2A Energiefuture esistente, all'interno della quale sono previsti gli interventi di demolizione in oggetto, è localizzata nell'area industriale esistente posta ad Est dell'abitato di Brindisi.

2.7 MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

- pianura versante crinale (collinare/montano) · piana valliva (collinare)
 altopiano/promontorio costa (**bassa**/alta) altro.....

2.8 UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) Estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

Nelle Figure 2.8a-d è riportata l'area oggetto di demolizione (con evidenziata la porzione ricadente nel vincolo paesaggistico), ubicata all'interno della Centrale A2A Energiefuture Brindisi Nord, su base Catastale (Figura 2.8a), su Carta Tecnica Regionale (Figura 2.8b), su base IGM in scala 1:25.000 (Figura 2.8c) e su Ortofoto da Regione Puglia, anno 2016 (Figura 2.8d). In particolare, dall'analisi della Figura 2.8a emerge che l'area oggetto di demolizione ricade nel foglio catastale n.58, particella 832 del Comune di Brindisi.

b) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme

In Figura 2.8e è riportato un estratto della zonizzazione del territorio comunale del Piano Regolatore Generale del Comune di Brindisi, approvato con D.G.R. n.10929 del 28/12/1988 e ratificato dal Commissario di Governo con il provvedimento n.1986 del 23/02/1989. Come si può notare dalla figura l'area oggetto di demolizione, compresa la parte interferente con il vincolo paesaggistico, ricade in zona D3 – Produttiva A.S.I.

In Appendice 1 è riportato un estratto delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG relativamente alle zone D, definite dall'art.47 come aree destinate al completamento, alla riqualificazione e all'espansione degli insediamenti produttivi.

c) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione territoriale consortile dell'area di sviluppo industriale e relative norme

In Figura 2.8f è riportato un estratto della zonizzazione dal Piano Regolatore Territoriale Consortile, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 25 marzo 2003, n.287. Come visibile l'area oggetto di demolizione, compresa la parte interferente con il vincolo paesaggistico, ricade interamente in zona produttiva A1.

In Appendice 2 è riportato un estratto delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Territoriale Consortile, relativamente alle zone A1 regolamentate dall'art.16 che prevede "l'insediamento di attività produttive e di servizio alle imprese produttive".

d) Estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme

In Figura 2.8g è riportato un estratto cartografico del Sistema delle Tutele relativo al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con delibera n.176 del 16/02/2015. All'approvazione sono seguiti alcuni aggiornamenti e rettifiche degli elaborati, l'ultimo dei quali è stato approvato con Delibera n.2439 del 21/12/2018 e pubblicazione sul BURP n.19 del 18/02/2019.

Come già anticipato in introduzione l'intera area interessata dalle demolizioni intercetta parzialmente la fascia di rispetto di 300 m prevista per la linea di costa, tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art.142, comma 1, lettera a), normata all'art.45 delle NTA del PPTR che definisce gli interventi ammissibili e non ammissibili: le attività di demolizione che interferiscono con la fascia di rispetto della linea di costa non rientrano tra gli interventi definiti "non ammissibili".

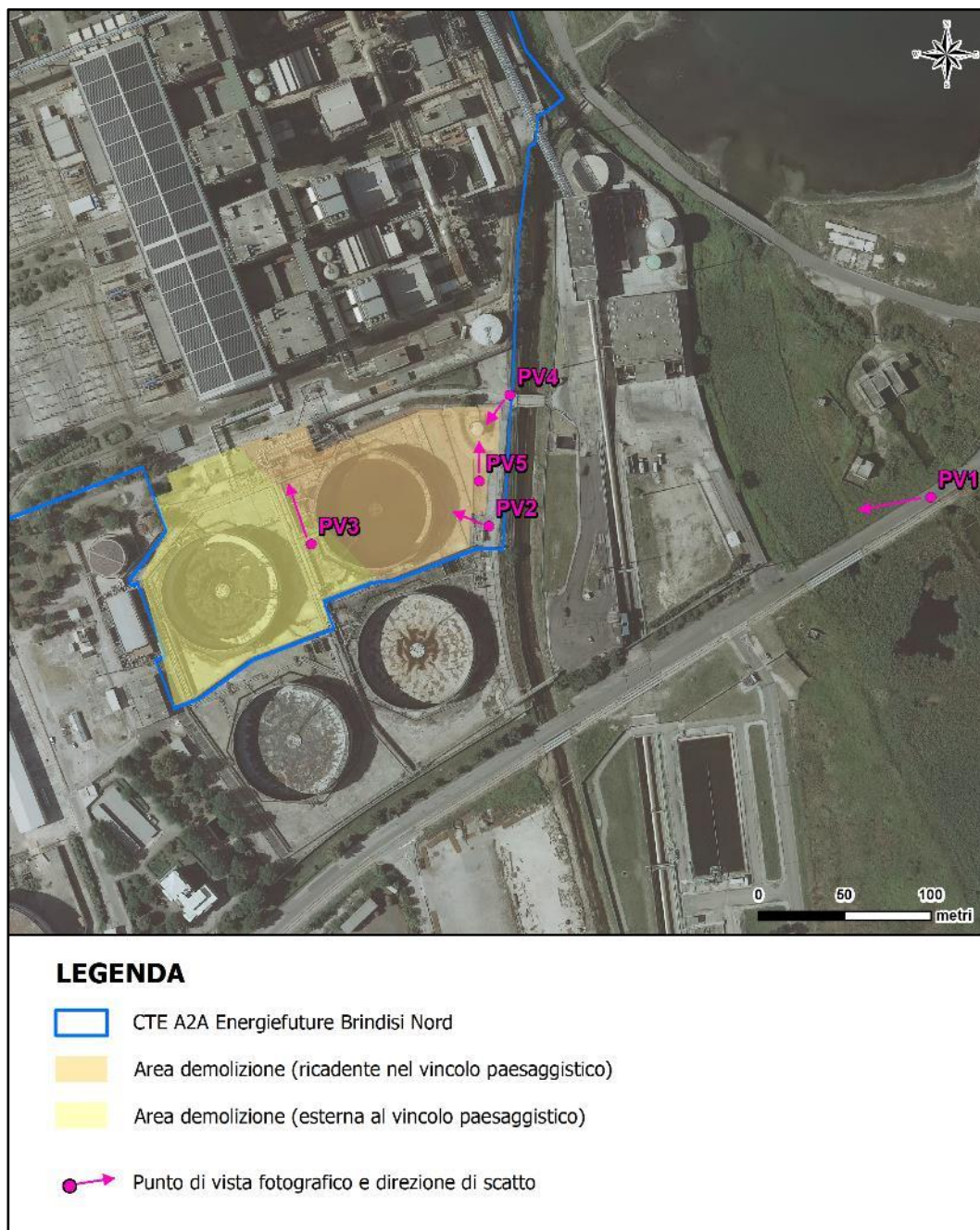
In Appendice 3 è riportato un estratto delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR relativamente all'area vincolata interessata dagli interventi in progetto.

2.9 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Nelle successive Figure 2.9a ÷ 2.9f sono riportati i punti di vista delle riprese fotografiche e le relative fotografie riguardanti le aree in demolizione ricadenti nel vincolo paesaggistico, oggetto della presente Relazione Paesaggistica Semplificata.

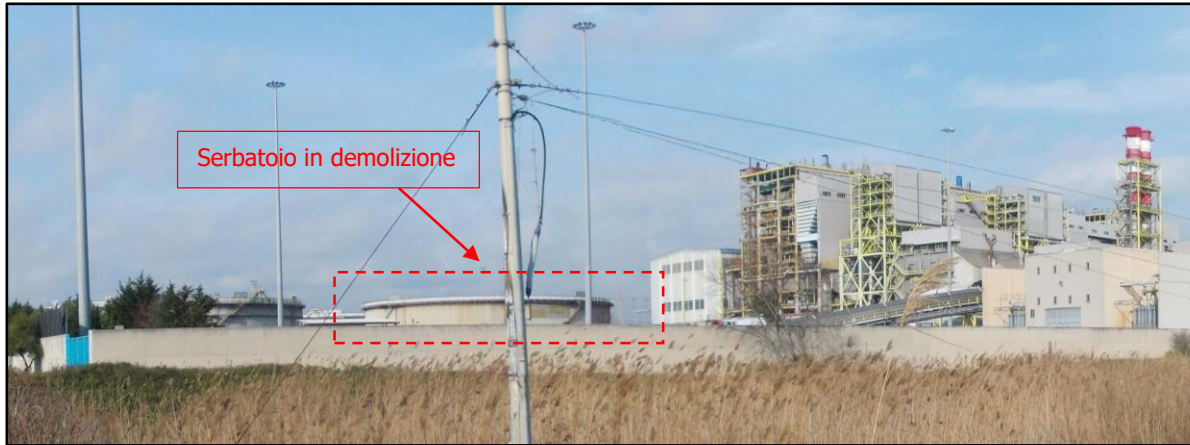
Le riprese fotografiche comprendono una vista panoramica del contesto in cui si inserisce la demolizione ed alcune viste di dettaglio. Ciascuna ripresa fotografica è corredata da brevi note esplicative.

Figura 2.9a Localizzazione punti di vista foto e direzione di scatto



Come visibile dalla Figura 2.9b, dal punto di vista PV1, esterno all'area di Centrale, risulta visibile il serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile. Il serbatoio di gasolio da 240 m³ risulta nascosto dal muro perimetrale della Centrale, mentre il locale pompe è ubicato in posizione retrostante al serbatoio olio combustibile.

Figura 2.9b Foto da PV1 – Vista da Via Enrico Fermi



Nella fotografia seguente è mostrata una visione di dettaglio del serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile oggetto di demolizione, ricadente nella fascia di rispetto di 300 m della fascia costiera.

Figura 2.9c Foto da PV2 – Serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile



La fotografia effettuata dal punto di vista PV3, invece, consente di identificare la struttura del locale pompe, ubicato a nord rispetto ai serbatoi in demolizione.

Figura 2.9d Foto da PV3 – Locale pompe



La Figura 2.9e mostra una vista dei due serbatoi in demolizione: in primo piano il serbatoio di gasolio da 240 m³, riconoscibile per la banda superiore arancione e, sullo sfondo, il serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile.

Figura 2.9e Foto da PV4 - Serbatoio gasolio da 240 m³ e, sullo sfondo, il serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile



La Figura 2.9f mostra unicamente il serbatoio di gasolio da 240 m³, riconoscibile per la banda superiore arancione.

Figura 2.9f Foto da PV5 - Serbatoio gasolio da 240 m³



2.10 VINCOLI PAESAGGITICI PRESENTI

a) PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04)

Tipologia di cui all'art.136 co.1:

- a) cose immobili
- b) ville, giardini, parchi
- c) complessi di cose immobili
- d) bellezze panoramiche estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate

b) PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04)

- a) **territori costieri**
- b) territori contermini ai laghi
- c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- d) montagne sup. 1200/1600 m
- e) ghiacciai e circhi glaciali
- f) parchi e riserve
- g) territori coperti da foreste e boschi
- h) università agrarie e usi civici
- i) zone umide
- l) vulcani
- m) zone di interesse archeologico

Le attività di demolizione senza ricostruzione interessano unicamente la fascia di rispetto di 300 metri relativa ai territori costieri, tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1 lettera a) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

2.11 DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO

Il progetto di demolizione interessa unicamente aree interne alla Centrale esistente, inserita in un più ampio contesto industriale posto ad est rispetto al centro urbano.

L'area di demolizione interferente con il vincolo paesaggistico è ubicata in prossimità del confine sud della Centrale, come mostrato dalla Figura 2.8d. In particolare, rispetto al layout della CTE, il serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile, il serbatoio del gasolio da 240 m³ ed il locale pompe, sono posti di fronte al Gruppo 4 ed alla sala macchine.

2.12 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (DIMENSIONI MATERIALI, COLORE, FINITURE, MODALITÀ DI MESSA IN OPERA, ECC.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Come già detto, gli interventi oggetto della presente relazione paesaggistica semplificata consistono della demolizione senza nuova realizzazione del serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile, del serbatoio del gasolio da 240 m³ e del locale pompe, previsti a monte della realizzazione della nuova sezione di generazione di energia elettrica a motori a gas naturale (quest'ultima esterna ad aree soggette vincolo paesaggistico).

Le attività di demolizione in oggetto riguarderanno solamente le apparecchiature ed i manufatti fuori terra. I suddetti serbatoi, le apparecchiature e le tubazioni connesse sono già stati svuotati (i combustibili rimossi sono stati trasferiti presso un'altra Centrale del Gruppo), bonificati ed è stata ottenuta la certificazione "gas free".

Tutti gli impianti che verranno rimossi, qualora necessario, saranno bonificati dalle coibentazioni in amianto, in conformità alla normativa vigente.

I rifiuti prodotti nel corso delle operazioni di demolizione saranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

2.13 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Il progetto di demolizione non prevede una variazione rispetto al grado di impermeabilizzazione del terreno. Dato che gli interventi che interferiscono con l'area soggetta a vincolo paesaggistico (si veda Figura 1a) consistono unicamente nello smantellamento di strutture esistenti senza nuova realizzazione, la rimozione dei serbatoi e del locale pompe avrà un impatto positivo nello skyline dell'area industriale, perché verranno meno gli ingombri occupati da tali manufatti.

La fascia costiera soggetta a vincolo paesaggistico ope legis, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art.142, comma 1, lettera a), a seguito delle demolizioni previste all'interno dell'area di Centrale, non subirà alterazioni rispetto allo stato attuale.

Dunque, le attività di demolizione interferenti con il vincolo paesaggistico non modificheranno significativamente il contesto paesaggistico esistente, le cui peculiarità sono e rimangono quelle proprie del distretto industriale esistente in cui sono inserite.

2.14 EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

In considerazione della tipologia delle attività interferenti con il vincolo paesaggistico, consistenti nella demolizione senza ricostruzione del serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile, del serbatoio del gasolio da 240 m³ e del locale pompe, non sono previste misure di mitigazione paesaggistica.

2.15 INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITÀ CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Allo stato attuale la Regione Puglia è dotata di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con delibera n.176 del 16/02/2015. All'approvazione sono seguiti alcuni aggiornamenti e rettifiche degli

elaborati, l'ultimo dei quali è stato approvato con Delibera n.2439 del 21/12/2018 e pubblicazione sul BURP n.19 del 18/02/2019.

Il PPTR è un piano paesaggistico ai sensi degli artt.135 e 143 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio), con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art.1 della L.R. "Norme per la pianificazione paesaggistica" n.20 del 7/10/2009.

In merito a tale aspetto, come visibile dalle precedenti Figure 1a e 2.8g, la porzione est dell'area in demolizione intercetta la fascia di rispetto di 300 m prevista per la linea costa, tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art.142, comma 1, lettera a), normata all'art.45 delle NTA del PPTR.

Al comma 2 dell'articolo citato sono definiti gli interventi "non ammissibili" nelle aree tutelate in questione: le attività di demolizione che interferiscono la fascia di rispetto della linea di costa non rientrano tra gli interventi definiti "non ammissibili".

Inoltre, si consideri che gli interventi di demolizione senza ricostruzione, che si ricorda essere ubicati tutti all'interno del confine di Centrale, saranno tali da:

- non prevedere la realizzazione di nuove opere edilizie;
- non produrre mutamento di destinazione d'uso né la realizzazione di recinzioni che possano ridurre l'accessibilità alle coste o la sua fruibilità visiva;
- non causare una trasformazione del suolo;
- non prevedere la realizzazione di nuovi tracciati viari né l'eliminazione dei complessi vegetazionali che caratterizzano il paesaggio costiero.

3 CONCLUSIONE

La presente Relazione Paesaggistica Semplificata è stata predisposta per gli interventi di demolizione senza ricostruzione del serbatoio da 50.000 m³ dell'olio combustibile, del serbatoio del gasolio da 240 m³ e del locale pompe, da realizzarsi all'interno della Centrale Termoelettrica di Brindisi Nord di A2A Energiefuture S.p.A., in conformità ai contenuti stabiliti dall'Allegato D del D.P.R. 31/2017.

Dalle analisi svolte nella presente Relazione è stato possibile stabilire che la fascia costiera soggetta a vincolo paesaggistico ope legis, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., art.142, comma 1, lettera a) interferita dalle opere in demolizione, a seguito degli interventi previsti, non subirà alcuna alterazione rispetto allo stato attuale.

Inoltre, dato che gli interventi che interferiscono con la suddetta area soggetta a vincolo paesaggistico (si veda Figura 1a) consistono unicamente nello smantellamento di strutture esistenti senza alcuna nuova realizzazione, la rimozione dei serbatoi e del locale pompe avrà un impatto positivo nello skyline dell'area industriale, perché verranno meno gli ingombri occupati da tali manufatti.

Figura 2.8a Ubicazione dell'area di demolizione su mappa catastale – Comune di Brindisi foglio catastale n.58, particella 832

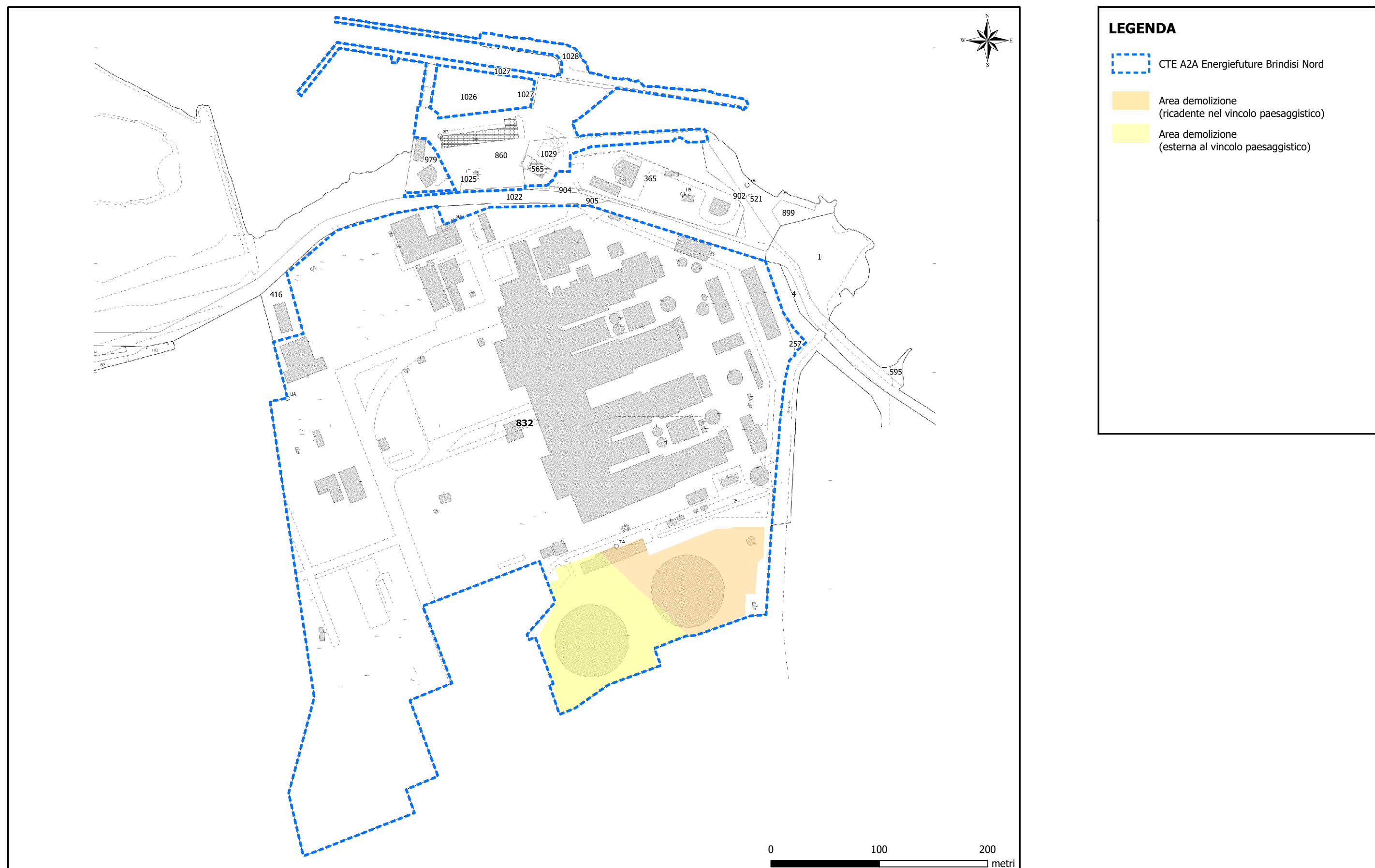
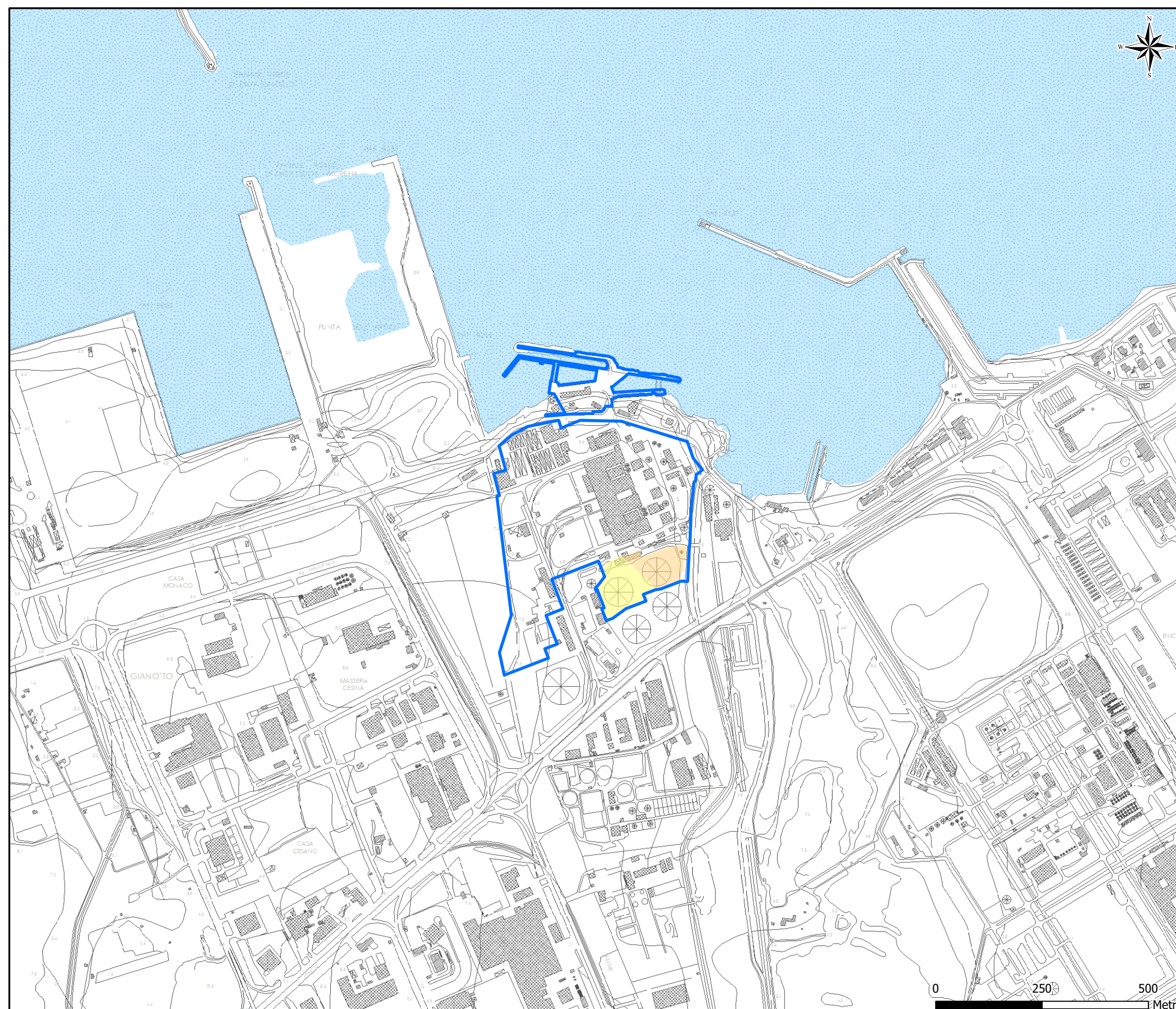


Figura 2.8b Ubicazione dell'area di demolizione su Carta Tecnica Regionale (Scala 1:10.000)



LEGENDA




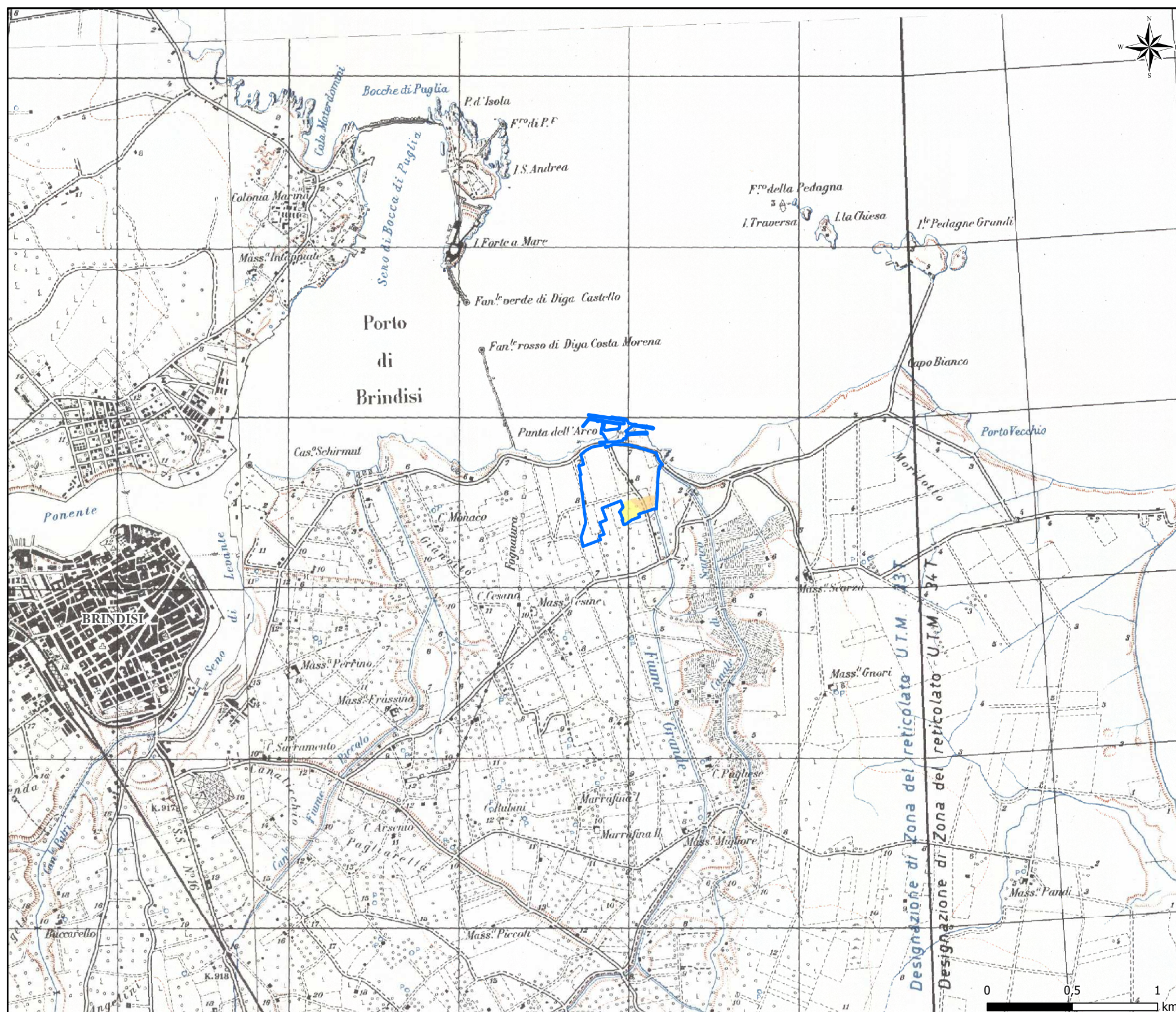
-  CTE A2A Energiefuture Brindisi Nord
-  Area demolizione (ricadente nel vincolo paesaggistico)
-  Area demolizione (esterna al vincolo paesaggistico)

Figura 2.8c Ubicazione dell'area di demolizione su IGM (Scala 1:25.000)



LEGENDA




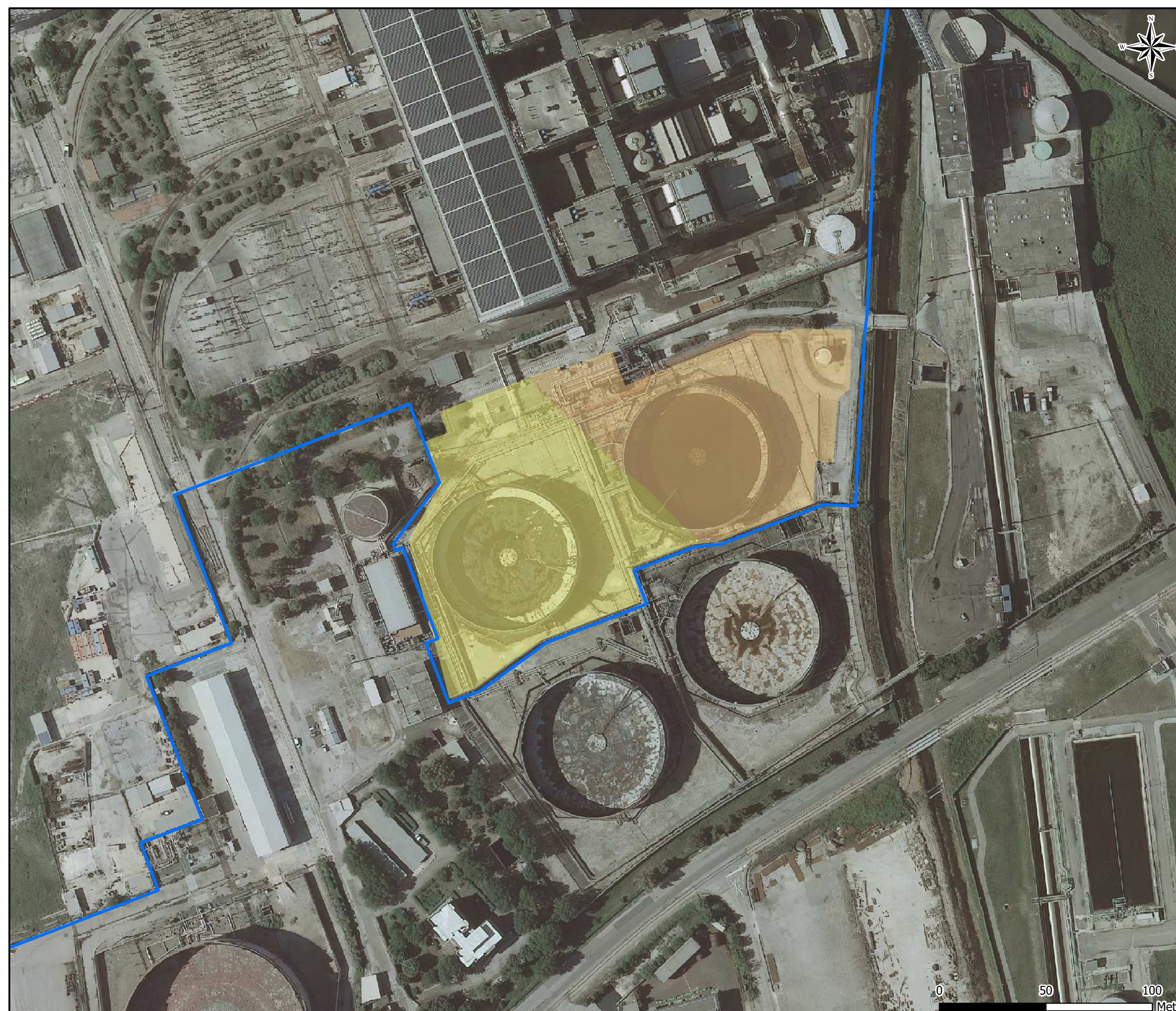



-  CTE A2A Energiefuture Brindisi Nord
-  Area demolizione (ricadente nel vincolo paesaggistico)
-  Area demolizione (esterna al vincolo paesaggistico)

Figura 2.8d Ubicazione dell'area di demolizione Ortofoto 2016 Regione Puglia (Scala 1:2.000)



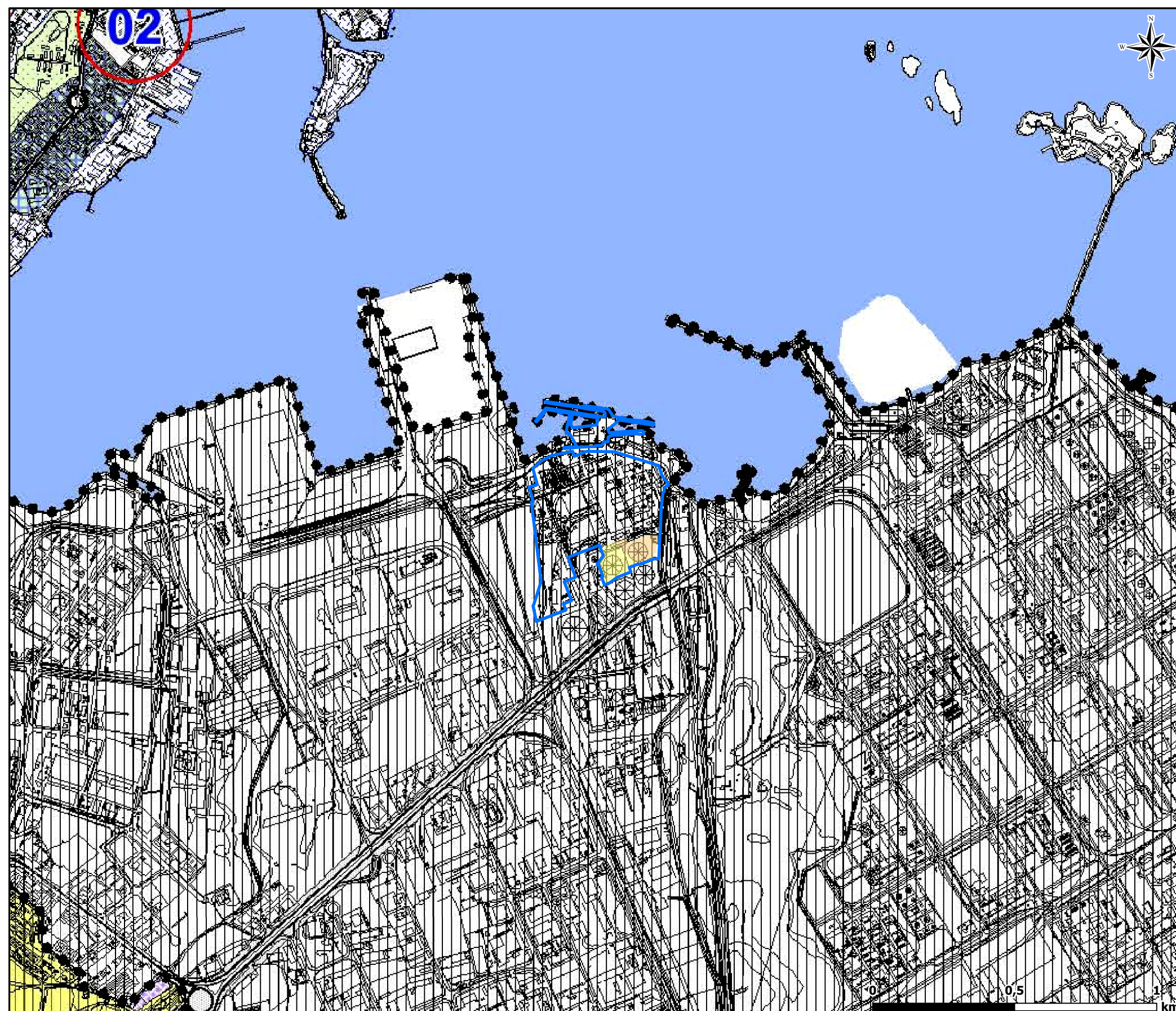
LEGENDA

-  CTE A2A Energiefuture Brindisi Nord
-  Area demolizione (ricadente nel vincolo paesaggistico)
-  Area demolizione (esterna al vincolo paesaggistico)




Pianta chiave



Figura 2.8e Estratto Tavola 4.3 "Strumento urbanistico vigente e stato di attuazione" – Piano Regolatore Generale Comune di Brindisi



LEGENDA

-  CTE A2A Energiefuture Brindisi Nord
-  Area demolizione (ricadente nel vincolo paesaggistico)
-  Area demolizione (esterna al vincolo paesaggistico)

Zonizzazione



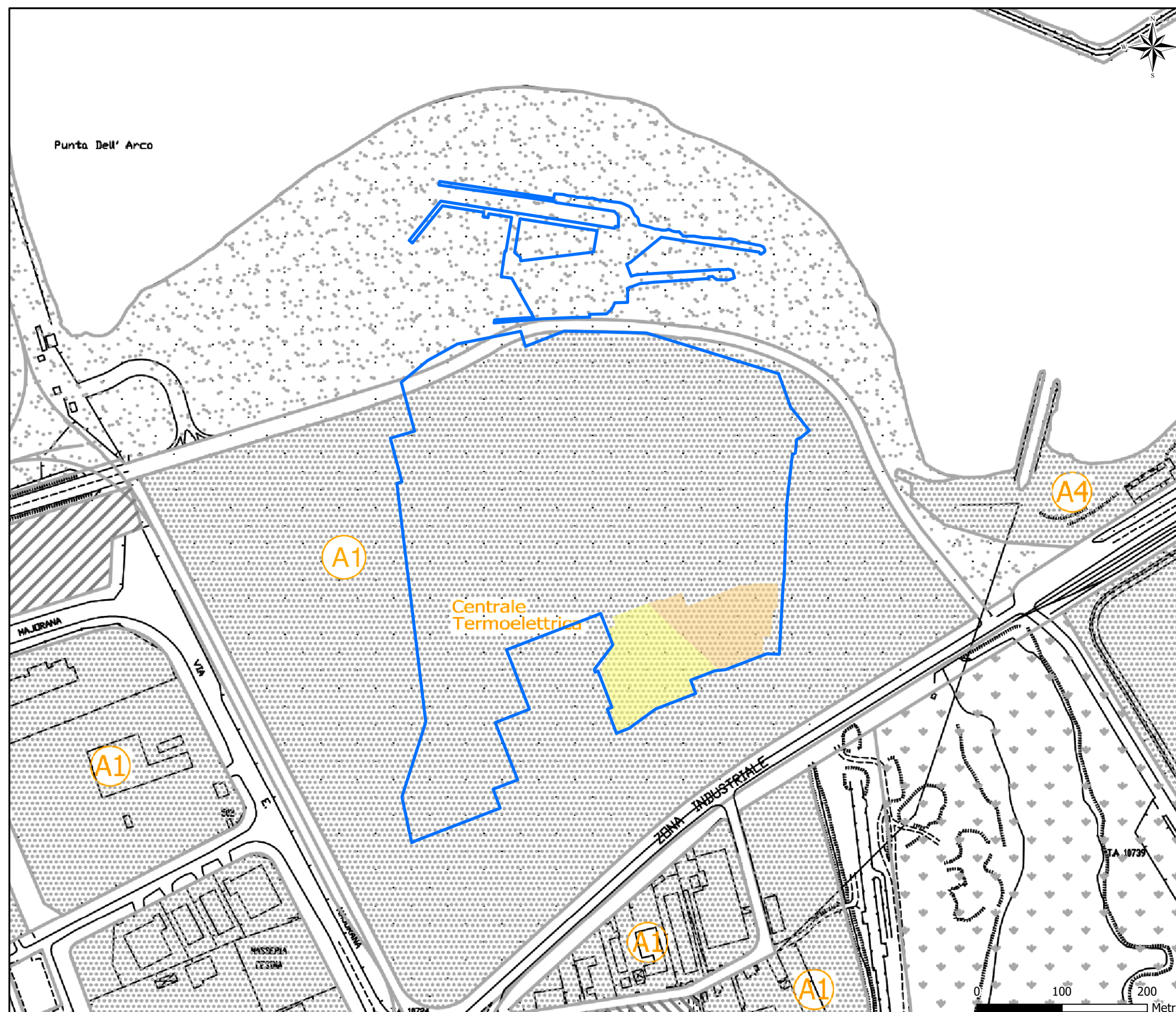



-  Zona D3 - Produttiva - Industriale (A.S.I.)
-  Limite zona A.S.I.

Figura 2.8f Estratto Zonizzazione Piano Regolatore Territoriale ASI (Scala 1:5.000)



LEGENDA

-  CTE A2A Energiefuture Brindisi Nord
-  Area demolizione (ricadente nel vincolo paesaggistico)
-  Area demolizione (esterna al vincolo paesaggistico)

Zonizzazione



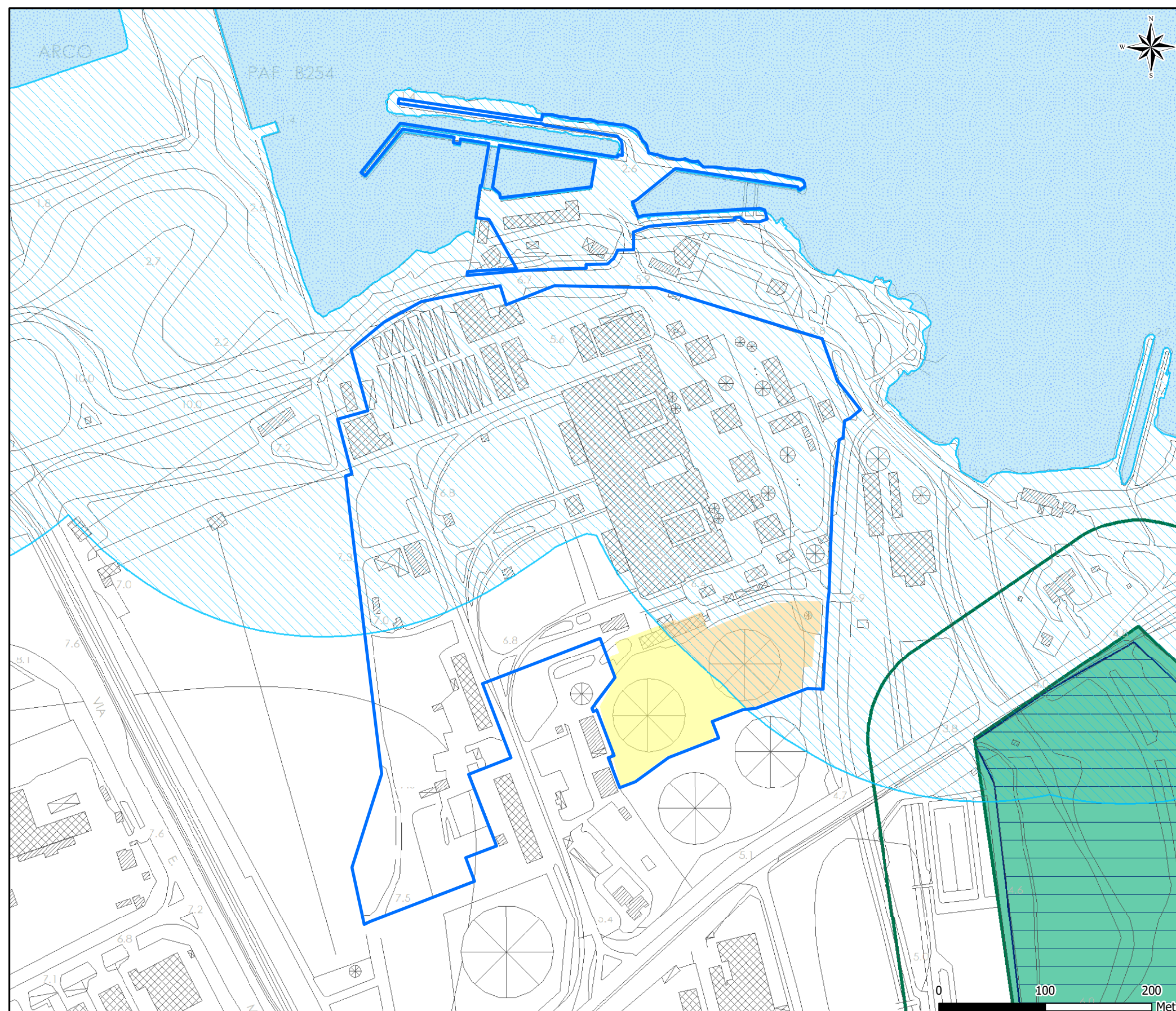



-  Zona Produttiva A1
-  Zona Portuale

Figura 2.8g Sistema delle Tutele - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale



LEGENDA

-  CTE A2A Energiefuture Brindisi Nord
-  Area demolizione (ricadente nel vincolo paesaggistico)
-  Area demolizione (esterna al vincolo paesaggistico)


SISTEMA DELLE TUTELE

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Componenti geomorfologiche


Nell'area inquadrata in Figura non sono presenti elementi delle componenti geomorfologiche

Componenti idrologiche



-  Territori Costieri e Relativa Fascia di Rispetto di 300 m (art. 142, comma 1, lettera a))

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

Componenti botanico-vegetazionali

-  Aree Umide (Ulteriori contesti)

Componenti aree protette

-  Parchi e riserve (art. 142, comma 1, lettera f))
-  Area di rispetto dei Parchi (Ulteriori contesti)

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

Componenti culturali insediative

Nell'area inquadrata in Figura non sono presenti elementi delle componenti culturali insediative

Componenti dei valori percettivi

Nell'area inquadrata in Figura non sono presenti elementi delle componenti dei valori percettivi

Appendice 1

**Estratto Norme Tecniche di Attuazione del
PRG del Comune di Brindisi**

OMISSIS

Art.47 - Norme particolari relative alle zone D per attività produttive.

1) Le zone omogenee "D" sono destinate al completamento, alla riqualificazione e alla espansione degli insediamenti produttivi.

2) I tipi di insediamenti produttivi sono i seguenti:

a) insediamenti industriali ed artigianali in genere;

b) insediamenti per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici;

c) insediamenti per attività ausiliarie a servizio dei mezzi di trasporto;

d) depositi di materie prime;

e) depositi di rottami.

3) Si comprendono tra le attività produttive quelle attività lavorative che producono beni di consumo finali o beni intermedi per le attività produttive o secondarie.

Tutte le attività diverse, ad esclusione delle attività commerciali ed affini (soggette ad apposita normativa), sono da ritenersi attività terziarie ed amministrative.

4) Le aree esclusivamente e prevalentemente utilizzate o utilizzabili per attività produttive vengono così suddivise:

- a) aree industriali comprese nella zona del Consorzio e dell'ASI;
- b) area industriale speciale nei pressi della zona aeroportuale;
- c) aree artigianali (comprese nella zona B1).

5) Gli interventi edilizi nelle aree industriali comprese nel perimetro dell'ASI e nel perimetro I.A.M. sono regolati dalla vigente normativa del Piano Regolatore Consortile; la loro attuazione nel tempo è regolata dai PPA di cui agli artt. 14-16.

Per quanto attiene le aree I.A.M. valgono le norme di cui alla variante approvata con D.R. n.1475 del 13/9/73.

6) Nelle zone previste dal P.R.G. per insediamenti produttivi, debbono essere previsti, opportunamente accorpatisi, locali destinati a servizi socio-sanitari (sedi sindacali e politiche, uffici amministrativi, poliambulatori ecc.).

7) Per ciascuna azienda di nuovo insediamento è ammessa la costruzione di un solo alloggio, per il personale di custodia o per il proprietario, della superficie massima di mq.140. È facoltà del Sindaco per comprovate esigenze produttive o organizzative, consentire la costruzione ai non più di due alloggi all'interno di complessi produttivi nei quali possano insorgere cause di nocività.

Per la previsione di residenze in zone artigianali vale quanto prescritto dall'art. 1 -lettera b- punto 2 della l.r. n.56/80.

I piani esecutivi possono ulteriormente limitare la costruzione di alloggi all'interno dei complessi produttivi e prevedere servizi di custodia centralizzati, inseriti nell'edificio dei servizi sociali.

Le aziende possono insediare nella zona i servizi tecnici ed amministrativi prettamente pertinenti agli impianti tecnici .

8) Gli interventi edilizi nelle aree artigianali sono subordinati al piano particolareggiato esecutivo secondo gli indici indicati in tabella nell'art.8.

Per le attività artigianali produttive minori presenti nel tessuto urbano, dovrà essere assicurata la possibilità di permanenza in loco, previa verifica della mancanza di nocività, della compatibilità ambientale e con le esigenze perseguite dal piano e dai suoi strumenti attuativi; in caso di demolizione e ricostruzione, è ammessa, a richiesta degli interessati, la

rilocalizzazione nelle stesse aree o su aree contigue, fatta salva la loro facoltà di insediarsi nelle aree di espansione industriale.

OMISSIS

Appendice 2

**Estratto Norme Tecniche di
Attuazione del PRTC dell'Area di
Sviluppo Industriale (ASI) di Brindisi**

- A. zona produttiva
- B. zona produttiva – logistica
- C. zona servizi
- D. zona verde
- E. zona portuale
- zona per infrastrutture a rete e viarie
- zona portuale

Tali zone omogenee sono individuate con apposita simbologia riportata nella legenda degli elaborati grafici del Piano.

Le zone A, B, C e D sono poi distinte nelle seguenti sub zone:

- sub zona A1 – zona produttiva (lotto minimo di 1.800 mq)
- sub zona A2 – zona produttiva (lotto minimo di 900 mq)
- sub zona A3 – zona produttiva mista (lotto minimo di 1.800 mq)
- sub zona A4 – zona produttiva petrolchimico
- sub zona A5 – zona produttiva e/o depositi
- sub zona B1 – zona produttiva intermodale
- sub zona B2 – zona produttiva portuale
- sub zona B3 – zona produttiva interportuale
- sub zona C1 – zona per servizi
- sub zona C2 – zona per servizi tecnologici
- sub zona C3 – zona per parcheggio
- sub zona C4 – zona ferroviaria di presa e consegna
- sub zona D1 – zona verde di rispetto assoluto
- sub zona D2 – zona verde con attività ricreative all'aperto
- sub zona D3 – zona verde Cillarese

L'estensione delle sub zone C è indicativa; trattandosi di zone destinate ad interventi per lo più di iniziativa pubblica e quindi di pubblica utilità, possono essere, fermo restando la loro ubicazione nel contesto generale del piano, ampliate in funzione della pubblica utilità. L'ampliamento in argomento è approvato contestualmente all'approvazione del piano particolareggiato relativo con deliberazione del Consorzio S.I.S.R.I..

Art.16

Norme relative alla sub zona A1 – zona produttiva (lotto minimo d'intervento mq 1.800)

Nell'ambito di questa zona è consentito l'insediamento di attività produttive e di servizio alle imprese produttive. E' altresì consentito, nell'ambito del lotto aziendale, l'espletamento di attività commerciali che abbiano come oggetto la vendita al dettaglio o all'ingrosso degli articoli della gamma merceologica strettamente legati all'oggetto dell'attività produttiva principale.

In generale è inoltre consentito il commercio di combustibili, di materiale per l'edilizia, di prodotti per l'agricoltura, di autoveicoli (concessionaria), di macchine

utensili, di accessori per l'industria, per l'impiantistica, per la sicurezza.

La **superficie fondiaria** minima dei lotti è fissata in 1.800 mq. Il Consorzio ha la facoltà di derogare da tale limite solo per i lotti interclusi e delimitati dalla viabilità consortile o interpoderale e da insediamenti limitrofi ormai definiti e non interessati ad inglobare, all'interno del loro perimetro aziendale, tali superfici. La deroga non può in ogni caso essere invocata per lotti della superficie fondiaria inferiore a 900 mq; in tal caso il relitto non è edificabile singolarmente e rimane a disposizione degli insediamenti limitrofi e del Consorzio. Nell'ambito di questi relitti il Consorzio può autorizzare l'installazione di cartelli pubblicitari, totem, antenne, distributori di giornali, distributori di carburanti, ecc.

Il lotto d'intervento è edificabile con i seguenti indici:

- **minima superficie fondiaria d'intervento: 1.800 mq**
- **rapporto di copertura: 60%**
- **indice fondiario di fabbricabilità: 6 mc/mq**

Per i lotti di terreno interclusi di cui innanzi, con superficie fondiaria inferiore a 1.800 mq, l'indice di copertura è ridotto al 40% e l'indice fondiario di fabbricabilità è ridotto a 4 mc/mq.

Le recinzioni di delimitazione dei lotti non dovranno avere altezza superiore a 2,5 m, misurata dal piano finito piazzale interno.

Per i lotti con piano campagna superiore od inferiore al piano carrabile della viabilità consortile o interpoderale, sarà necessario redigere un piano quotato dello stato dei luoghi ed un piano quotato di progetto al fine di definire le opere di recinzione e le rampe di accesso all'interno del perimetro aziendale.

Le recinzioni prospettanti la viabilità consortile e interpoderale dovranno essere eseguite in muratura, di altezza non superiore a cm 100, e sovrastante ringhiera metallica, dell'altezza non inferiore a cm 150. Restando ferma la massima altezza della recinzione su strada, per esigenze motivate, di sicurezza industriale, il Consorzio può autorizzare maggiori altezze.

La distanza del filo esterno della recinzione dall'asse della pubblica via consortile è stabilita dall'Ufficio Tecnico Consortile che, preliminarmente alla redazione del progetto, ne stabilisce l'entità in funzione della strada e delle infrastrutture, esistenti e/o da realizzare, ricadenti nella fascia tecnica compresa tra il piano viabile e la recinzione. Dovrà comunque essere rispettato l'allineamento delle recinzioni esistenti lungo la viabilità, dalla stessa parte in cui dovrà edificarsi la nuova iniziativa.

Sarà cura del progettista del singolo insediamento, prima della stesura del progetto, verificare presso il Servizio Tecnico Consortile la distanza da rispettare.

I fabbricati sui fronti stradali, consortili e interpoderali, dovranno essere posti ad una distanza, dal filo esterno della recinzione, ubicata come innanzi specificato, pari a non meno di 8,0 metri; lungo i confini laterali e retrostanti, in ogni caso non attestati sulla viabilità, il fabbricato potrà porsi a confine o con un distacco di minimo 6,0 metri.

Particolari esigenze circa l'installazione di ciminiera, nastri trasportatori,

cabine elettriche di trasformazione, cabine di decompressione gas, cabine per gruppi elettrogeni, tubazioni, carri ponte ed ogni altra installazione tecnologica connessa direttamente con la produzione potranno essere autorizzate in deroga alle minime distanze innanzi prescritte, fatte salve le distanze di sicurezza ed i vincoli aeroportuali per i quali si rimanda al competente parere degli Enti preposti (Comando VV.F., A.S.L. ecc.).

Potranno non rispettare le distanze minime prescritte i volumi interrati destinati a riserve idriche antincendio e locali per il ricovero dei relativi complessi di pressurizzazione. Le distanze dai confini da rispettare nella installazione di vasche Imhoff, relative cisterne stagne o relativi pozzi percolatori dovranno rispettare le distanze imposte dal Codice Civile e dai Regolamenti Regionali vigenti in materia.

Nell'ambito del lotto aziendale deve essere reperita una superficie pari al 10% della sua superficie fondiaria da destinare e vincolare a parcheggio ad uso esclusivo dell'insediamento produttivo di progetto, entrostante il lotto in parola. Tale area, comprensiva degli spazi di manovra, dovrà essere chiaramente individuata nella planimetria generale di progetto.

Oltre all'opificio propriamente detto, è consentita la realizzazione di volumi a destinazione direzionale, di volumi destinati a servizi igienico-assistenziali e di volumi destinati ad esposizione e commercializzazione del bene prodotto. Gli spazi destinati a servizi igienico-assistenziali dovranno essere dimensionati in rapporto al numero degli addetti, facendo esplicito riferimento alle norme vigenti (D.Lgs.242/96 e D.P.R. 303/56). In questi servizi ricadono i locali destinati a servizi igienici, gli spogliatoi, le camere refettorio, le camere di riposo, le camere di medicazione per il personale dipendente non impiegatizio. Per tali spazi, trattandosi di opere di dimensioni variabili a seconda dei settori produttivi e a volte sottoposte a prescrizioni e normative esterne, non sono fissati parametri dimensionali, fermo restando il rispetto degli indici globali di utilizzo dell'area, riservando agli uffici competenti (Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro - S.P.E.S.A.L.) uno specifico accertamento in proposito sulla base dell'attività da porre in essere, dell'ubicazione, dell'ingombro delle varie apparecchiature ed attrezzature in programma e del personale dipendente non impiegatizio.

Gli **ambienti destinati ad attività direzionale** per i titolari, per i dirigenti dell'azienda e per gli impiegati (tecnici ed amministrativi), dovranno, salvo particolari esigenze opportunamente motivate, avere una superficie utile non superiore a 25 mq per impiegato tecnico e amministrativo, comprendendo in tale valore anche l'incidenza dei disimpegni, delle scale e dei servizi igienici. Rientrano nel parametro innanzi specificato gli eventuali servizi complementari come gli archivi ed i centri per l'elaborazione dati. Il numero degli utenti di questi ambienti deve figurare nella relazione tecnica del progettista.

Per le attività manifatturiere è consentita la realizzazione, nell'ambito del perimetro aziendale, di **spazi coperti destinati all'esposizione ed alla vendita** degli articoli prodotti dall'azienda insediata e di tutti gli articoli della gamma merceologica strettamente legati all'oggetto dell'attività produttiva principale; in questo caso, fermo

restando i parametri urbanistici ed edilizi innanzi evidenziati, è richiesta una dotazione aggiuntiva di superficie da destinare a parcheggio, al lordo degli spazi di manovra, pari mq 150 per ogni 100 mq di superficie coperta destinata ad esposizione e vendita dei manufatti prodotti e dei manufatti ad essi collegati. Questi spazi di tipo commerciale non potranno comunque eccedere il 20% della superficie destinata alla produzione.

Nell'ambito del lotto potrà essere realizzato un solo **alloggio aziendale** della superficie utile massima di 140 mq oltre a 18 mq utili per posto auto coperto.

Per le attività che hanno come unico scopo il commercio di combustibili, di materiale per l'edilizia, di prodotti per l'agricoltura, di autoveicoli (concessionaria), di macchine utensili, di accessori per l'industria, per l'impiantistica e per la sicurezza valgono le disposizioni di cui ai precedenti commi.

In questa zona, per ogni ditta è necessario asservire una superficie fondiaria di almeno 1.800 mq (inclusa la superficie coperta), salvo i casi previsti dal 3^a comma del presente articolo.

Nell'ambito del medesimo perimetro aziendale, nel caso di opifici esistenti, possono insediarsi più ditte solo se per ognuna di esse è disponibile una superficie di almeno 1.800 mq, tra superficie coperta e superficie scoperta.

Art.17

Norme relative alla sub zona A2 – zona produttiva (lotto minimo d'intervento mq 900)

Nell'ambito di questa zona è consentito l'insediamento di attività produttive e di servizio alle imprese produttive. E' altresì consentito, nell'ambito del lotto aziendale, l'espletamento di attività commerciali che abbiano come oggetto la vendita al dettaglio o all'ingrosso degli articoli della gamma merceologica strettamente legati all'oggetto dell'attività produttiva principale.

E' inoltre consentito il commercio di combustibili, di materiale per l'edilizia, di prodotti per l'agricoltura, di autoveicoli (concessionaria), di macchine utensili, di accessori per l'industria, per l'impiantistica, per la sicurezza.

La **superficie fondiaria** minima dei lotti è fissata in 900 mq.

Il lotto d'intervento è edificabile con i seguenti indici:

- **minima superficie fondiaria d'intervento: 900 mq**
- **rapporto di copertura: 40%**
- **indice fondiario di fabbricabilità: 4 mc/mq**

Le recinzioni di delimitazione dei lotti non dovranno avere altezza superiore a 2,5 m, misurata dal piano finito piazzale interno.

Per i lotti con piano campagna superiore od inferiore al piano carrabile della viabilità consortile o interpodereale, sarà necessario redigere un piano quotato dello stato dei luoghi ed un piano quotato di progetto al fine di definire le opere di recinzione e le rampe di accesso all'interno del perimetro aziendale.

Le recinzioni prospettanti la viabilità consortile e interpodereale dovranno

Appendice 3

Estratto Norme Tecniche di Attuazione del PPTR della Regione Puglia



pptr

piano paesaggistico territoriale regionale

ELABORATO 2

Assessore Assetto del Territorio:

Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:

Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza

Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi

Arch. Daniela Sallustro

Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero

Ing. Grazia Maggio

Arch. Luigia Capurso

Ing. Marco Carbonara

Dott. Michele Bux

Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta

Arch. Sara Giacomozzi

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Arch. Ruggero Martines

Direttore Regionale

Arch. Anna Vella

responsabile del procedimento:

Arch. Vito Laricchiuta

Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Roberto Gianni

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

(Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)

Arch. Massimo Carta

Dott. Gabriella Granatiero

Arch. Sara Giacomozzi

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Dott.ssa Maddalena Ragni

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Gregorio Angelini

Direttore Regionale

Arch. Anita Guarnieri

Norme Tecniche di Attuazione

Febbraio 2015

PRIMA FASE:

Consulenza scientifica per i profili giuridici ed elaborazione delle Norme Tecniche:

Prof.ssa Giovanna Iacovone

Avv. Silvia Piemonte

SECONDA FASE:

Consulenza giuridica per la elaborazione delle Norme Tecniche:

Avv. Alessandra Inguscio



REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

piano paesaggistico territoriale

REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio

OMISSIS

Art. 45 Prescrizioni per i “Territori costieri” e i “Territori contermini ai laghi”

1. Nei territori costieri e contermini ai laghi come definiti all’art. 41, punti 1) e 2), si applicano le seguenti prescrizioni:

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;

a2) mutamenti di destinazione d’uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;

a3) realizzazione di recinzioni che riducano l’accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l’apertura di

nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;

a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;

a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;

a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;

a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;

3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;

b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto

territoriale “Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri” elab. 4.2.4 ;

b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri paesaggistici dell’insediamento;

b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;

c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;

c3) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

OMISSIS